

VEGLIA NELLA NOTTE SANTA DELLA NATIVITA' DEL SIGNORE

Monizione ambientale

La notte di Natale è notte santa di mistero: la nascita umana del figlio di Dio. Per una antichissima tradizione che risale agli albori della Chiesa di Roma i cristiani celebrano il mistero del Natale del Signore nel cuore della notte, ricordando il silenzio che tutto avvolgeva quando discese la Parola divina e la gloria del Signore avvolse i pastori che vegliavano in quella regione facendo la guardia al loro gregge. In essa la Chiesa veglia in preghiera e nella celebrazione eucaristica di mezzanotte accoglie e adora il Verbo fatto carne che contempla nella poesia del presepe. Con l'Eucaristia il Natale diventa per noi contemporaneo, giustamente possiamo dire "Oggi è nato per noi il Salvatore".

*La tradizione giudaica usava distinguere **quattro notti** fondamentali nella storia dell'umanità.*

La prima notte era stata quella della creazione, quando le tenebre furono spazzate via dalla Parola di Dio: "Sia la Luce!". La seconda notte era stata quella dell'alleanza con Abramo: Mentre il sole tramontava e si faceva buio fitto, il Signore concluse l'Alleanza con Abramo (Gn15). La terza notte è legata alla liberazione dalla schiavitù d'Egitto, è la notte della Pasqua e della libertà.

La quarta ed ultima notte sarà quella del Messia, una a cui succederà un giorno che non avrà più tenebre: Sarà sempre giorno, non ci sarà più la notte e a sera risplenderà la luce(Zc 14,7).

E' questa la notte che celebriamo, una notte vinta per sempre dalla luce di Cristo, aperta all'aurora di una nuova storia. E' per questo che la liturgia orientale chiama la solennità natalizia "La Pasqua del Natale".

La luce di questa notte è già un bagliore di quel mattino di Pasqua, il giorno della redenzione, è un primo atto storico del "Dramma" della salvezza che si compirà nella passione, morte e risurrezione del Cristo.

Anche noi, in questa notte santa, siamo riuniti per celebrare il Natale del Signore: mistero della Luce che brilla nelle tenebre, della Parola fatta carne, del Pane disceso dal cielo. L'Eucaristia è il Natale del cristiano. Contempliamo nell'Eucaristia la vera Tenda che la Parola pone in mezzo a noi.

CANTO

Canto : BETLEMME DI EFRATA

Quella notte, a Betlemme il silenzio del mondo era intorno a noi.
Quella notte di Betlemme che ci avvolge in un manto di stelle.

Quella notte, a Betlemme, una luce ha squarciato le tenebre
della notte di Betlemme spalancando le porte del cielo blu.

No, non abbiate paura, io vi annunzio che nasce per voi
il Salvatore del mondo.

**E tu, piccola città, Betlemme di Efrata non sei la più piccola della terra,
perché da te nascerà il Dio d'Israele, la vera salvezza del mondo.**

Quella notte, a Betlemme, un bambino ci è stato donato,
nella notte di Betlemme realizzando le antiche promesse.

Quella notte, a Betlemme, il Signore è disceso nel mondo.
Nella notte, a Betlemme, l'Emmanuele dimora tra gli uomini.

Gloria nell'alto dei cieli e sia pace quaggiù tra di voi
per gli uomini amati da lui.

P. Nel nome del Padre...

**P. L'amore di Dio Padre che in diversi modi ha parlato ai Padri per mezzo dei profeti,
la Grazia di Gesù Cristo, che adoriamo in questa santa notte vero Dio e vero uomo,
nato da Maria vergine in Bethlemme di Giudea,
la comunione dello Spirito Santo che è Signore e da la vita,
siano con tutti voi.**

Tutti. E con il tuo spirito

P. Riempi, Signore, con la tua Parola il silenzio di questa notte. Rispondi all'attesa fiduciosa di quanti credono alla tua amorosa attenzione per l'uomo d'oggi. Metti i nostri passi sulla via dell'incontro con il Figlio del tuo amore, affinché, immersi nel suo Spirito, diventiamo la nuova casa di Betlemme, la casa della tua presenza e della tua benevolenza. Tu sei nostro Padre oggi e sempre, nei secoli dei secoli.

T. Amen.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Prima lettura

La profezia dell'Emmanuele, annuncia i tempi nuovi della salvezza.

Giuseppe uomo giusto, riceve dall'Angelo il messaggio della venuta del Salvatore. Come i Giusti del tempo dell'Attesa piega le sue ginocchia di fronte alla volontà di Dio. Si lascia riscaldare dal calore del rovelo ardente che gli parla, dice il suo sì.

Anche Maria pronuncia il suo sì totale, incondizionato all'annuncio dell'Angelo.

La prima Chiesa domestica, la Santa Famiglia nasce da un grande sì pronunciato da Maria e Giuseppe.

In questo anno dedicato a S. Giuseppe, patrono della Chiesa universale, il sì pronunciato da Giuseppe illumina la Chiesa che anche oggi rinnova e si converte pronunciando il suo sì alla volontà del Padre

Dal Vangelo secondo Matteo

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. **20** Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:

a lui sarà dato il nome di Emmanuele,

che significa *Dio con noi*. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; **25** senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Parola di Dio

Canto. DIO HA VISITATO IL SUO POPOLO

Arriva il tempo della pienezza: tutta la storia attende il Dio-con-noi.
Arriva il tempo della pienezza: la tua Parola varca i secoli.
Da una fanciulla Immacolata il Verbo in questo mondo nasce
e a noi rivela il volto dell'Altissimo.

**Esultate e adesso rallegratevi, liberate la felicità.
Non temete e adesso rallegratevi, questo è il tempo della gioia,
perché Dio ha visitato il suo popolo. Oggi Dio ha visitato il suo popolo.**

E' giunto il tempo della pienezza: in una grotta è nato il Dio con noi.
E' giunto il tempo di proclamare a tutto il mondo che il suo Regno è qui.
Questa è l'aurora di un mondo nuovo
e il buio della notte non fa più paura,
perché il Signore adesso è qui.

**Esultate e adesso rallegratevi, liberate la felicità.
Non temete e adesso rallegratevi, questo è il tempo della gioia,
Esultate e adesso rallegratevi, liberate la felicità.
Non temete e adesso rallegratevi, questo è il tempo della gioia,
perché Dio ha visitato il suo popolo. Oggi Dio ha visitato il suo popolo.**

VENERAZIONE DELLA VERGINE MARIA E DI SAN GIUSEPPE

*A Maria guida nel tempo dell'Attesa, Tenda dello Spirito, eleviamo ora la lode e la benedizione per la sua divina maternità. Ci uniamo alla sua gioia di Madre che ci dona il Figlio Gesù: il più bello tra i figli dell'uomo.
A Giuseppe esprimiamo la nostra venerazione e invociamo la sua protezione per la Chiesa e per le nostre famiglie.*

Dall'Inno Akatistos:

**P. La virtù dell'Altissimo adombrò e rese Madre la Vergine ignara di nozze:
quel seno, fecondo dall'alto, divenne qual campo ubertoso per tutti,
che vogliono coglier salvezza cantando così: Alleluia!
I pastori sentirono i concerti degli Angeli al Cristo disceso tra noi.
Correndo a vedere il Pastore, lo mirano come agnellino innocente
nutrirsi alla Vergine in seno, innalzano il canto:**

**Tutti: Ave, o Madre all'Agnello Pastore;
Ave, recinto di gregge fedele.
Ave, difendi da fiere maligne;
Ave, tu apri le porte del cielo.
Ave, per Te con la terra esultano i cieli;
Ave, per Te con i cieli tripudia la terra.
Ave, Tu sei degli Apostoli la voce perenne;
Ave, dei Martiri sei l'indomito ardire.
Ave, sostegno possente di fede;
Ave, vessillo splendente di grazia.
Ave, per Te fu spogliato l'inferno;
Ave, per Te ci vestimmo di gloria.
Ave, Vergine e Sposa!**

**Tutti: A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo e fiduciosi
invochiamo il tuo patrocino, insieme con quello della tua
santissima Sposa.**

Per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Vergine
Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo
Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno, la cara eredità
che Gesù Cristo acquistò col suo sangue, e col tuo potere ed aiuto soccorri ai
nostri bisogni.

Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia, l'eletta prole di
Gesù Cristo; allontana da noi, o Padre amantissimo, la peste di errori
e di vizi che ammorba il mondo;

assistici propizio dal cielo in questa lotta contro il potere delle tenebre,
o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla
morte la minacciata vita del bambino Gesù, così ora difendi la
santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; e stendi ognora
sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo
esempio e mediante il tuo soccorso possiamo virtuosamente vivere,
piamente morire, e conseguire l'eterna beatitudine in cielo.

Amen!

(A te o beato Giuseppe è un preghiera scritta da Leone XIII)

RITO DELLA LUCE

Gesù è l'atteso dei popoli, la luce che viene a rischiarare chi siede nelle tenebre e nell'ombra della morte. Riceviamo il segno della luce perché in questa Notte Santa accogliamo Gesù che nasce come le fanciulle sapienti con le lampade accese attendono lo Sposo. Beati quei servi che il padrone quando verrà nel mezzo della notte troverà svegli per aprirgli appena arriva e bussa.

P. Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo corso, la tua Parola onnipotente, o Signore, venne dal cielo, dal tuo trono regale.
(Sap. 18, 14 -15)

Il sacerdote accende la candela al Cero pasquale e dice:

**La luce di Cristo, generato dal Padre prima dei secoli.
E nato nel tempo da Maria Vergine, in Betlemme di Giudea, disperda le tenebre del cuore e dello spirito.**

A. Amen.

Tutti accendono le candele.

Canto: Alzati, rivestiti di luce

Alzati, rivestiti di luce.
Ecco viene per te la tua luce,
la gloria dei Signore brilla su di te.
Alleluia, alleluia, alleluia. alleluia, alleluia.

nebbia fitta avvolge le nazioni,
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria brilla su di te.

Le tenebre ricoprono la terra,

Canto del Gioioso Annunzio del Natale (Kalenda)

Cristo Gesù è l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine . A Lui appartengono i secoli. L'attesa della creazione, di Israele e del mondo intero con i suoi avvenimenti, i suoi personaggi, le sue date trovano il loro compimento nell'Incarnazione del Figlio di Dio nato a Betlemme. Ascoltiamo l'antico canto della Kalenda che è l'annuncio gioioso del Natale.

Fratelli carissimi, in questo giorno del Natale risuona il grande annunzio degli angeli, oggi ripetuto dalla Chiesa in tutto il mondo: Gloria a Dio nell'alto dei cieli, pace in terra agli uomini che Dio ama.

Venite, adoriamo il Salvatore!
Gesù Cristo è il centro del cosmo e della storia.
Era l'atteso di tutta l'umanità. Per questo ricordiamo, cantando, la storia di
questa attesa,
l'annuncio di questo evento di salvezza:

Erano passati milioni di anni da quando Dio volle creare dal nulla il cielo e la terra.
Erano trascorsi molti secoli da quando la luce e la vita furono suscitate
dalla potenza di Dio e la terra si riempì di alberi e piante,
i mari di pesci, l'aria di uccelli, i boschi di animali.

Dopo ancora molti secoli, Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza,
alìto su di lui lo spirito della vita, e dopo la disobbedienza ed il peccato,
promise la venuta di un Salvatore.
Duemila anni dopo che il nostro Padre Abramo uscì dal suo paese di Ur di Caldea,
per arrivare alla terra promessa, quale primizia del popolo eletto.

Quindici secoli dopo la liberazione del popolo d'Israele,
quando Dio lo fece uscire dall'Egitto, attraversando il Mar Rosso,
e lungo il deserto lo condusse alla terra promessa
Mille anni dopo l'unzione regale di Davide, l'umile pastore, eletto da Dio
ed indicato dal profeta Samuele, per essere re del popolo della promessa
e antenato del Messia e Pastore d'Israele.

Dopo anni di lunga attesa ed esilio, quando Dio mandava profeti al suo popolo
per mantenere desta la speranza nelle promesse di un Messia
che doveva liberare Israele dal gioco dei suoi oppressori.
Nella novantaquattresima olimpiade di Grecia,
settecentocinquantaquattro anni dalla fondazione della grande Urbe di Roma.

Nell'anno quarantadue dell'Impero di Cesare Augusto,
quando una immensa pace regnava su tutta la terra:
Gesù Cristo, il Dio Eterno e Figlio dell'Eterno Padre,
volle consacrare il mondo con la sua misericordiosa venuta.
Annunziato da Gabriele l'Arcangelo, concepito per opera dello Spirito Santo,
nacque in Bethlemme di Giuda, dalla Vergine Maria, fatto uomo.
Questo è il Natale del Signore nostro Gesù Cristo, secondo la carne.

Venite, adoriamo il Salvatore. Egli è l'Emmanuele, il Dio con noi.

OSTENSIONE DEL BAMBINO GESÙ
CANTO DELL'INNO DI LODE: GLORIA IN EXCELSIS DEO

Colletta

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo,
concedi a noi, che sulla terra lo contempliamo nei suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo.
Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

(9,1-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle,

e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando

e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine

sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare

con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 95,1-3.11-13) (96)

R. Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome.

R.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

R.

Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude;

sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta.

R.

Davanti al Signore che viene: sì, egli viene a giudicare la terra;

giudicherà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli.

R.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo Apostolo a Tito (2,11-14)

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (Lc 2,10-11)

Alleluia, alleluia.

Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore.

Alleluia.

VANGELO



Dal Vangelo secondo Luca (2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria . Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazareth sali in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide.

Doveva farsi censire insieme a Maria sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace sulla terra agli uomini che egli ama».

Parola del Signore

CANTO DI OFFERTORIO : ASTRO DEL CIEL

Astro del ciel, pargol divin
mite Agnello Redentor.
Tu che i vati da lungi sognar
Tu che angeliche voci annunziar,
luce dona alle menti pace infondi nei cuor.

Astro del ciel, pargol divin mite Agnello
Redentor
Tu di stirpe regale decor
Tu Virgineo mistico fior.
Luce dona alle menti pace infondi nei cuor.

CANTO DI COMUNIONE: ADESTE FIDELES

Adeste, fideles, laeti, triumphantes;
venite, venite in Bethlehem:
natum videte regem angelorum.

**Venite, adoremus; venite, adoremus;
venite, adoremus Dominum.**

En, grege relicto, humiles ad cunas,
vocati, pastores adproperant;
et noi ovanti gradu festinamus.

Aeterni Parentis splendorem aeternum,
velatum sub carne videbimus;
Deum infantem, pannis involutum.

Pro nobis egénum et foeno cubántem
piis foveámus ampléxibus:
sic nos amántem quis non redamáret ?

Ergo qui natus die hodierna,
Jesu, tibi sit gloria,
Patris Verbum caro factum est.

Stella duce, Magi Christum adorantes
Aurum, tus es myrrham dant munera.
Iesu infanti Corda praebeamus.

Cantet nunc hymnos Chorus angelorum;
Cantet nunc aula caelestium:
"Gloria, gloria in excelsis Deo!"

Venite, fedeli, inneggiando lieti,
venite, venite in Bethlem.
Nato è per noi il Signor dei cieli.

**Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo il Signore Gesù.**

Lasciarono il gregge gli umili pastori:
con semplice fede accorsero.
Lieti e festanti anche noi andiamo.

Il vivo splendore dell'Eterno Padre
si vela di carne a Betlemme:
Dio bambino nella fasce avvolto.

Vagisce tremante sopra poco fieno
il re della gloria a Betlemme.
Lui che ci ama anche noi amiamo.

Nascosto vedremo sotto umano velo
l'eterno splendore, delizia del ciel.

Dio s'è fatto umile bambino.

La luce del mondo brilla in una grotta,
la fede ci guida a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.

«Sia gloria nei cieli, pace sulla terra»
un angelo annuncia a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.

Dopo la Comunione

O Dio, che ci hai convocati a celebrare nella gioia la nascita del Redentore,
fà che testimoniamo nella vita l'annuncio della salvezza, per giungere alla gloria del
cielo.

Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

Durante la venerazione dell'immagine del Bambino Gesù

Tu scendi dalle stelle

1. Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo
e vieni in una grotta al freddo e al gelo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo.
O bambino mio divino
io ti vedo qui a tremar, o Dio beato!
ah quanto ti costò l'avermi amato,
ah quanto ti costò l'avermi amato.

2. A te che sei del mondo il creatore
mancano panni e fuoco o mio Signore,
mancano panni e fuoco o mio Signore.
Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà più m'innamora,
giacché, ti fece amor povero ancora,
giacché, ti fece amor povero ancora.

3. Tu che godi il gioir nel Divin Seno
Come vieni a penar su questo fieno
Come vieni a penar su questo fieno
Dolce amore del mio cuore
Dove amor ti trasportò? O Gesù mio,
Per chi tanto patir, per amor mio!
Per chi tanto patir, per amor mio!